



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
"L'Orientale"

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE E SOCIALI

Verbale del Gruppo AQ "Relazioni internazionali" del 26 novembre 2024

Il giorno 26 novembre alle ore 18,30 si è riunito, in modalità telematica, il gruppo AQ per discutere degli indicatori Anvur al 5/10/2024 ai fini della redazione della Scheda di Monitoraggio Annuale. Sono presenti i Proff. A. De Chiara, A. Lopes., V. Grado, R. Sommella.

La Coordinatrice illustra la relazione a commento degli indicatori che esprimono l'andamento del CdS in relazione ai diversi ambiti della didattica: l'andamento delle immatricolazioni, il grado di soddisfazione degli studenti, l'andamento nel percorso di studio, la mobilità internazionale degli studenti, il fenomeno degli abbandoni e dell'occupazione.

Dopo ampia discussione la riunione si è conclusa alle 19,30

Prof. Alessandra De Chiara

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alessandra De Chiara'.

Allegato 1 – SMA

Il punto di forza del CdS è da sempre rappresentato dall'elevato grado di soddisfazione degli studenti laureandi (iC25), pari nel 2023 al 97,1%, percentuale che si è ulteriormente rafforzata nell'ultimo biennio e che si mantiene al di sopra dell'indicatore nazionale (89,5%) ed a quello di area geografica (94%). Il grado di apprezzamento del CdS è poi ulteriormente rafforzato dalla percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (iC18) pari al 82,4%, in crescita rispetto all'anno precedente, e superiore al dato territoriale (78,6%) ed al dato nazionale (70%).

Dall'analisi degli indicatori ANVUR al 5/10/2024 si registrano i seguenti miglioramenti:

- il trend positivo dell'indicatore relativo agli immatricolati (iC00a) che nell'ultimo biennio si è ulteriormente rafforzato, giungendo a 87 nuovi iscritti;
- gli indicatori relativi all'andamento nel percorso di studio, in riferimento alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (iC01) e la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iC13).
Per l'indicatore iC01, pari al 58,6%, si registra un netto miglioramento rispetto all'anno precedente, oltre ad esprimere un valore superiore al corrispondente dato di area.
Per la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iC13) si registra un significativo miglioramento, raggiungendo il 63,5%, seppure il valore dell'indicatore è inferiore al corrispondente dato di area ed a livello nazionale.
Ai fini del miglioramento di questi indicatori, il CdS ha svolto alcuni interventi, quali un attento controllo dei syllabus per valutare la congruenza del carico didattico rispetto ai CFU acquisiti; il potenziamento e la pubblicizzazione delle giornate di orientamento in entrata; la maggiore pubblicizzazione dei corsi integrativi presso gli studenti non provenienti dalla laurea triennale L-36, inoltre, per l'anno A.A. 23/24 si è provveduto, come pianificato, ad organizzare la fruizione dei corsi integrativi in modalità e-learning; l'organizzazione di un incontro annuale con gli studenti che stanno portando a termine il primo anno di studi al fine di rilevare eventuali criticità che si sono constatate nel percorso di studio;
- gli indicatori relativi alla mobilità internazionale degli studenti (iC10bis e iC11) segnano un andamento lievemente in contrasto. In particolare, si registra nell'indicatore iC11 un netto miglioramento in quanto il valore passa dal 78,4‰ del 2022 al 139,5‰ del 2023, ma si mantiene ancora inferiore al dato nazionale e di area. Diversamente per l'indicatore iC10bis si registra una contrazione, a fronte di dati aggiornati al 2022, con un valore pari al 35,9‰, inferiore al dato di area e nazionale.
Al fine del miglioramento di questo indicatore, il CdS è intervenuto con una serie di azioni: l'attivazione della convenzione di Double Degree con l'Università francese INALCO e la prossima convenzione con l'Università argentina di Rosario, per lo svolgimento all'estero di un intero anno di studio; l'analisi delle diverse convenzioni con gli Atenei stranieri, attivate da docenti del DISUS, al fine di valutare, all'interno di ciascuna convenzione, gli insegnamenti che potrebbero svolgersi all'estero, equiparabili a quelli presenti nell'offerta didattica dei tre curricula del CdS; l'azione di sensibilizzazione presso gli studenti in occasione sia dei colloqui d'ingresso sia dei due incontri annuali.
L'analisi della mobilità internazionale deve tenere comunque presente che gli iscritti alla laurea in Relazioni Internazionali hanno in gran parte già avuto modo di fare un'esperienza all'estero conseguendo CFU nell'ambito dei programmi ERASMUS. Inoltre, la scarsa propensione a recarsi all'estero degli studenti della laurea magistrale è anche riconducibile alla volontà degli studenti di completare velocemente gli studi giacché l'esperienza all'estero viene talvolta interpretata come foriera di rallentamento. Va peraltro notato come il dato sulla bassa internazionalizzazione del CdS sia interpretabile anche alla luce del livello molto elevato di soddisfazione per il CdS che gli studenti esprimono (indicatore iC25), oltre all'elevato costo del periodo di studio all'estero, in gran parte gravante sulle famiglie vista l'entità ridotta delle borse di studio.

Dall'analisi degli indicatori ANVUR si registra una leggera contrazione negli indicatori relativi:

- la percentuale dei laureati entro la durata normale durata del corso (iC02). Nell'ultimo anno tale indicatore

scende al 55,1%, ma il dato è sostanzialmente allineato all'indicatore a livello di area ed inferiore al dato nazionale. Ai fini di un miglioramento di tale indicatore, il CdS aveva pianificato una serie di attività, già precedentemente illustrate, ma ritiene importante valutare approfonditamente il fenomeno degli studenti lavoratori, per il quale il gruppo AQ registra percentuali elevate di studenti che hanno esperienze lavorative durante gli studi universitari. Pertanto si ritiene importante, per tale categoria di studente, avviare una riflessione su modalità diverse di fruizione dei corsi. Inoltre, il CdS svolge una significativa attività di sensibilizzazione, nei colloqui di ingresso, pubblicizzando la possibilità del ricorso allo status di studente lavoratore da parte degli studenti che si immatricolano essendo titolari di un regolare contratto di lavoro.

- la percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24) è pari all'8,5%, in crescita rispetto all'anno precedente, ma con un andamento migliore rispetto al corrispondente dato di area, che si attesta sul 10,2%. La questione degli abbandoni è oggetto di attento monitoraggio da parte del CdS di concerto con il servizio statistico di Ateneo;
- l'indicatore relativo alla percentuale di laureati occupati a tre anni dalla laurea con contratto regolare (iC07bis) manifesta una lieve riduzione rispetto all'anno precedente, raggiungendo il 70,6%. L'indicatore risulta inferiore al dato nazionale e di area. Questo indicatore esprime certamente una criticità che è ben presente nella riflessione del CdS riguardo alla necessità di accentuare il contenuto professionalizzante del percorso formativo senza derogare alle esigenze di carattere squisitamente culturale proprie di un corso di laurea della classe LM-52. Interventi già messi in atto hanno riguardato l'istituzione di laboratori professionalizzanti; la razionalizzazione di stage/tirocini; l'azione di sensibilizzazione nei colloqui di ammissione sulla scelta ponderata sullo svolgimento dello stage, sulla individuazione dell'esame a scelta, sull'acquisizione di crediti formativi all'estero; l'attenzione alle comunicazioni sulla pagina web per opportunità lavorative e stage curriculari ed extra-curriculari. Su questo dato occorre comunque registrare la particolare natura problematica della realtà lavorativa locale caratterizzata anche da una diffusa presenza di lavoro irregolare. Infine la recente revisione dell'offerta didattica del CdS, in linea con la strategia di Ateneo, si è posta l'obiettivo di conseguire una maggiore professionalizzazione dei piani di studio, nonché pervenire ad una razionalizzazione dell'offerta formativa, riducendo il numero di discipline condivise da diversi CdS, al fine anche di una maggiore caratterizzazione di ciascuno di essi.